

**Credito.** Ricorrere al «social lending» costa meno dei canali tradizionali

# Contro la stretta cresce il prestito sociale

**M**entre il credito al consumo rallenta e le banche diminuiscono i finanziamenti, i prestiti peer-to-peer (da pari a pari o social lending, in italiano prestito sociale) iniziano a incuriosire e sembrano essere una buona opportunità. In pratica, anche se è ancora ben poca cosa rispetto alla mole di finanziamenti che si ottengono tramite i "canali" tradizionali, si vanno sempre più diffondendo i prestiti tra privati su Internet a titolo di finanziamento personale.

Gli ultimi dati "europei" diffusi da Zopa.it (la prima community di social lending presente in Italia) mostrano infatti che il fenomeno sta crescendo: **Zopa** Uk, per esempio, da marzo 2005 (anno dell'apertura nel Regno Unito) ha erogato 35.600.000 euro, Smava (Germania) 7.495.250 da aprile 2007, Zopa.it 5.202.550 da gennaio 2008, Boober (Olanda) 2.500.000 da febbraio 2007 e Finansowo (Polonia) 1.262.000 da marzo 2008.

Come mai questo fenomeno? «I prestiti peer-to-peer - spiega Giampaolo Galiasso della società di consulenza indipendente Tiche - costano meno del credito al consumo. Il Taeg applicato ai migliori rischi di credito è intorno al 6% (fonte [www.Zopa.it](http://www.Zopa.it)), dove invece il tasso bancario per i prestiti personali,

## In quattro anni nella Ue erogati oltre 52 milioni di peer-to-peer

mediamente, supera l'11,5% (ultimo dato disponibile Bankitalia credito al consumo durata inferiore a un anno), senza arrivare ai tassi "formalmente" non usurari delle finanziarie, che oltrepassano ampiamente il 20 per cento. Un debitore meritevole di credito, dunque, ottiene i soldi più rapidamente e al 5% in meno di costo rispetto alle banche».

Internet consente interazioni da pari a pari a un livello mai sperimentato prima e così stanno nascendo e sviluppandosi meccanismi elettronici per valutare potenziali clienti. I "club" del prestito cominciano con una valutazione del credito tradizionale e aggiungono valutazioni proprie sulla reputazione dei clienti in base ai dati raccolti sulla loro appartenenza a social network: si potrebbe pensare a Facebook come a un sito di giochi e divertimento, ma si trovano interessanti informazioni nascoste, per chi sa cosa cercare.

E allora? Un importante effetto secondario della crisi

economica in atto potrebbe essere un aumento nella disponibilità di finanza peer-to-peer e la sua convergenza verso le forme di finanziamento tradizionali. «È possibile - continua Galiasso - che prima o poi le banche vadano a scegliersi i migliori investitori nei club del prestito e in altri sistemi e mettano loro a disposizione fondi per consentire nuovi prestiti, fidando sulla loro migliore capacità di analizzare rischi e potenzialità del credito».

Forse nei prossimi cinque o dieci anni ogni grande banca avrà il suo network di prestiti peer-to-peer. Se il legislatore si occuperà del fenomeno per consentire la copertura dei rischi sui prestiti peer-to-peer, simili operazioni potrebbero nascere nel mercato assicurativo. «La conoscenza precisa delle condizioni locali - conclude Galiasso - potrebbe consentire ai singoli di mettersi assieme per sottoscrivere il costo di assicurare le proprietà (per esempio case) nelle zone più sicure, o per rendere l'assicurazione più ampiamente disponibile in zone a maggior rischio».

I condizionamenti imposti dal rallentamento economico, dunque, non faranno che accelerare la crescita di queste nuove realtà. E potrebbero essere (alcune) tra le più importanti innovazioni finanziarie dei prossimi dieci anni.

### LE CARATTERISTICHE

#### Il prestito sociale

Per social lending (in italiano prestito sociale) si definisce un prestito da parte di privati ad altri privati su Internet a titolo di prestito personale. Viene anche chiamato prestito peer-to-peer, in analogia ai sistemi di diffusione dati tra utenti diretti.

#### Le caratteristiche

Le peculiarità di questa forma di prestito rispetto, per esempio, a quella offerta dalle banche è un duplice

vantaggio per gli utilizzatori: chi presta denaro e chi lo riceve percepiscono mediamente una quota di interessi più favorevole rispetto a quella proposta dal mercato bancario attuale.

#### I costi ridotti

Ciò è possibile perché i costi di intermediazione sono ridotti, in quanto il prestatore e il contraente del prestito vengono messi in comunicazione diretta. Questa forma di prestito è solitamente un servizio

erogato da una società online, che dispone strumenti di sicurezza per evitare casi di morosità.

#### Il rating

A ogni utente che richiede un prestito viene assegnato un rating, cioè un livello di affidabilità, in modo del tutto simile a quello assegnato dalle banche. Più il livello è basso e più i tassi di interesse dovrebbero, in teoria, essere alti per compensare il rischio assunto dai prestatori.